



Relazione annuale 2020 di Associazione Incontrho



La relazione seguirà un ordine cronologico nella presentazione di eventi e attività dell'ultimo anno di vita associativa. Alcune vicende si sono avviate prima della scorsa assemblea ma sono tuttora attuali e importanti, quindi partiremo da quelle.

L'estate scorsa avevamo posto l'attenzione sulle modalità di accettazione dei cittadini in cura psichiatrica da parte del Comune di Rho. Il Comune di Rho stava iniziando a mettere in atto una selezione negli accessi diretti presso gli assistenti sociali comunali, vale a dire: si iniziava a non accettare i cittadini in presa in carico del CPS, inviandoli a fare richieste economiche o abitative presso l'A.S. del CPS e non dei Servizi Sociali del Comune. Per chiarire questa situazione, avevamo incontrato l'assessore ai servizi sociali di Rho che ci comunicò che Comune e ASST erano al lavoro per la stesura di un protocollo condiviso proprio per decidere in quali casi fosse opportuno rivolgersi alla A.S. del CPS e in quali invece fosse previsto il regolare colloquio in Comune presso i Servizi Sociali. In quell'occasione, riportammo all'Assessore un altro episodio di discriminazione nei confronti degli utenti CPS avvenuto presso il Centro Anziani di via Buon Gesù a Rho, dove un cittadino in cura al CPS, che aveva da sempre frequentato il CD di via Tommaso D'Aquino ma ne era dovuto uscire per sopraggiunti limiti di età, aveva fatto richiesta per frequentare il Centro Anziani e lo aveva iniziato a frequentare con un buon inserimento nelle attività fino a che gli operatori, scoperto che il signore era in cura al CPS, gli avevano detto di non ripresentarsi più poiché a frequentare la struttura vi erano già cinque pazienti psichiatrici, e più di cinque da regolamento non si potevano accettare. L'Assessore ci riferì che proprio il giorno dopo avrebbe incontrato i responsabili del Centro Anziani, con i quali avrebbe messo sul tavolo il tema del pregiudizio nei confronti del paziente psichiatrico.

In seguito, in dicembre, il Comune di Rho e il DSMD ha reso noto il protocollo di accesso ai servizi comunali da parte dei cittadini in cura psichiatrica. Tra gennaio e febbraio 2020 il direttivo di Incontrho ha studiato attentamente tale protocollo e ha espresso alcune opinioni a riguardo, che verranno da noi riportate in occasione dell'analisi dell'anno sperimentale di adesione al protocollo, in dicembre 2020 (pur trattandosi di un anno in cui, causa Covid 19, i colloqui tra cittadini e assistenti sociali - sia comunali sia CPS - sono stati numericamente inferiori a quelli attesi).

Sempre risalente all'estate scorsa, ma tutt'ora purtroppo attuale, è la richiesta di Incontrho ai dirigenti del socio sanitario Rhodense affinché i CPS, i Centri Diurni e i CRA del territorio vengano attrezzati di climatizzatori. Avevamo sollevato la questione a voce durante una delle riunioni con la dirigenza ASST Salute Mentale e Dipendenze territoriale (ahimè riunioni non più replicate dal Lockdown di marzo in poi). I dirigenti ci suggerirono di indirizzare a loro la richiesta, così che loro potessero inoltrarla a un referente specifico a cui chiedere l'erogazione del contributo necessario. Non ottenemmo riscontro. In febbraio rinnovammo la richiesta, ma anche lì non ottenemmo risposta. In seguito lo shock sociale del coronavirus aprì una lunga parentesi sulla questione, questione che però oggi, dopo un'estate di centri diurni chiusi e di CPS a scartamento ridotto, ma con i CRA comunque ricettivi, vogliamo riprendere in mano poiché riteniamo che sia incivile tenere a 35 gradi utenti e operatori della salute mentale Rhodense.

In ottobre avevamo fatto conoscere al pubblico l'esperienza del laboratorio integrato Caritas – TAG – Incontrho con una bella mostra allestita nel salone d'ingresso del Comune di Rho, dal titolo Mensa Immensa, che ha ispirato un modello di laboratorio Incontrho avviato nell'inverno 2019/20.

Di Mensa Immensa, e di altre vicende appena trascorse, si già si fa nota nella relazione dello scorso anno, dal momento che l'assemblea annuale 2019 fu indetta quasi alla fine dell'anno solare, in novembre. La scelta poco convenzionale fu motivata dal fatto che speravamo di far coincidere l'assemblea 2019 – solitamente indetta in giugno - con la presentazione del nuovo Statuto, ma gli intoppi in fase di stesura ci hanno fatto programmare l'assemblea, invece che in giugno, dapprima in settembre e in seguito di nuovo riprogrammata per novembre, pur senza riuscire a presentare il nuovo Statuto, che invece oggi vi consegniamo entro la scadenza imposta dallo Stato e con la trasformazione da OdV in APS, categoria che ci consente di offrire servizio prevalentemente ai soci, e non viceversa come dovrebbe fare una OdV.

La novità positiva di quest'anno è l'avvenuta assegnazione definitiva da parte del Comune di Rho della nostra sede storica di Terrazzano, il cui cantiere ha concluso la ristrutturazione nel mese di marzo. Durante l'estate Incontrho si è fatta carico di rifinire i dettagli dei locali a noi destinati, e anche di imbiancare e ridisporre negli spazi il grande salone condiviso con le altre associazioni rhodensi. La sede di Terrazzano attende ora solo una cucina, di cui abbiamo il preventivo, per poi essere una vera e propria casa associativa accogliente e ordinata. Abbiamo in programma di inaugurarla ufficialmente entro l'anno.

Non sono mancati, nell'anno trascorso, proficui momenti di sana integrazione con le realtà del territorio. A titolo di esempio, ci siamo incrociati con il progetto Solo per Tutti (firmato Fare Diversamente) del Bilancio partecipato del Comune di Rho, per far usufruire alcuni nostri utenti, miratamente e nell'ambito di percorsi specifici, di alcuni buoni in denaro, da spendere in attività ricreative o di sollievo.

In dicembre Incontrho ha collaborato nell'allestimento della mostra pittorica della nostra volontaria artista Antonella Vitali sul tema dell'immigrazione, che ha esposto opere bellissime. In novembre avevamo usufruito dello spazio Agorà del Comune di Arese per proporre lo spettacolo Bambole Rotte, sul tema della violenza di genere, ad opera del Teatro delle Donne di Corbetta. Una serata che ha visto l'auditorium pieno di spettatori attenti ai temi sociali, che hanno apprezzato molto lo spettacolo.



Altri temi sociali importanti: si iniziava in novembre a costruire un evento su Salute Mentale e territorio a Cornaredo, nell'ambito del convegno annuale della Fondazione Dopo di Noi. Tale evento avrebbe dovuto realizzarsi a inizio primavera, ma come si può immaginare il Covid lo ha reso impossibile. Il convegno avrebbe avuto al centro il tema dell'inserimento lavorativo, con particolare focus sul metodo IPS, un approccio efficace per ricerca e accompagnamento lavoro, che vogliamo presto tornare a proporre a operatori e cittadini. Partecipavamo, anche, in quel periodo alla costruzione di un altro evento anch'esso bloccato dal Covid, proposto e strutturato da Porte Sempre Aperte di Garbagnate. Si trattava di un incontro con gli amici trentini di Parole Ritrovate, capostipiti della riforma salute mentale italiana sul modello del Fare Assieme dove operatori famigliari e utenti costruiscono assieme modalità e funzionamento dei servizi. Ci auguriamo di poter presto riprenderne le fila con gli amici garbagnatesi.

In gennaio, si inaugurava l'anno parlando di contenzione in SPDC, dal momento che ci si preparava a partecipare a una manifestazione a Bergamo sull'onda del terribile episodio del rogo in SPDC e della morte di Elena Casetto, arsa viva legata al letto del reparto di psichiatria nell'agosto 2019. In tema di SPDC, a fine 2019 abbiamo preso parte ad un convegno No Restraint : No Contenzione, dove si dimostrava ampiamente che non contenere in psichiatria è possibile. Il percorso per giungere a tale risultato passa dal miglioramento della qualità di vita all'interno del reparto. Ecco la ragione della costruzione, ormai completata e approvata, di una convenzione tra Incontrho e DSMD (Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze) per proporre attività ricreative all'interno del reparto di psichiatria di Passirana.

A fine gennaio, i dirigenti di DSMD ci hanno illustrato il "progetto di riqualificazione dei servizi psichiatrici territoriali" che coinvolge il territorio garbagnatese. Tale progetto ci è stato consegnato in bozza dai dirigenti, perché noi potessimo apportare suggerimenti e integrazioni. Abbiamo dunque inoltrato dei suggerimenti al progetto, che sono stati positivamente accolti dal Direttore di DSMD.

Sempre in tema di interazione con altri enti, possiamo annoverare la continua accoglienza da parte di Incontrho di persone che devono espletare la misura giuridica della "messa alla prova", inviati dal Tribunale di Milano. Inoltre, anche in tema di ESP oggi siamo in rete con gli enti della zona, dal momento che un ESP, formato dal DSMD, da luglio lavora per Incontrho retribuito dalla Cooperativa di tipo B Il Portico.

Abbiamo inoltre interagito con l'Università La Bicocca accogliendo in tirocinio una loro studentessa, la quale è peraltro figura particolarmente rappresentativa per il mondo Incontrho, dal momento che alla laurea - e quindi alla fase del tirocinio - la ragazza è giunta usufruendo del "sostegno studio" che l'Associazione offre ai ragazzi dai 15 ai 25 anni attraverso la nostra volontaria pedagoga. L'attività purtroppo, come tutte le altre, si è scontrata con il blocco causato dal Covid 19, ma è stato possibile portarla avanti con contatti telefonici e on-line nei limiti del possibile.

Approdando al tema laboratori Incontrho, in dicembre il laboratorio Artistico Artigianale ha partecipato alla tradizionale mostra/concorso di presepi presso i Salesiani di Arese, presentando un grande presepe realizzato con materiale di riciclo, molto ammirato da tutti, frutto del lavoro di laboratorio degli ultimi due mesi. Il presepe si è aggiudicato il secondo posto e l'entusiasmo di tutti i visitatori.

Contemporaneamente, il laboratorio Canta che Ti Passa si preparava per accompagnare con musica e canzoni il pranzo sociale di fine anno, che ha avuto luogo il primo dicembre al ristorante Al Centoundici di Bollate. Il risultato è stato un bel concerto molto applaudito dai cento commensali.



Nello stesso periodo, ferveva anche la produzione di candele artigianali, in un laboratorio che a fine dicembre si è trasformato a gran richiesta in una cucina appositamente attrezzata per la produzione di struffoli. Proporremo ancora il laboratorio candele a Terrazzano, seguiranno comunicazioni precise.

Sempre in tema di sfizi, il 31 dicembre abbiamo organizzato il cenone di capodanno presso la nostra sede arecina, molto ben riuscito e festoso con musica, balli e divertimento. Covid permettendo, sarà riproposta quest'anno.

Dopo la sperimentazione dell'estate 2019, si è proseguito con la proposta "karaoke" frequentata da tanti soci di Incontrho.

Fino a febbraio, abbiamo anche proseguito con il laboratorio 18 -30, l'atelier dei giovanissimi, che ha lavorato su grandi pannelli realizzando opere d'arte ispirate a temi specifici, decisi dai singoli gruppi, sulle orme del laboratorio con Caritas e TAG "Mensa Immensa".

Da maggio, abbiamo inaugurato il Corso di chitarra, che può accogliere fino a quattro alunni per apprendere l'arte della chitarra acustica ed elettrica.

Il blocco Covid 19 ci ha visto interrompere un anno di attività intense, come tantissime altre bloccate in tutta Italia e nel mondo. Abbiamo dovuto e saputo inventarci laboratori musicali on-line, il sostegno psicologico a distanza, momenti di arte e di cucina whatsapp, e naturalmente le riunioni di direttivo su Skype. In particolare, l'appuntamento con il cinema, e la condivisione delle riflessioni sulle pellicole visionate, è stato molto stimolante anche on-line.

In maggio, nel rispetto del protocollo di sicurezza anti Covid, il primo approccio relazionale in presenza è avvenuto con una passeggiata nel Parco delle Groane guidati dalla nostra formatrice ortista Geraldina. In seguito, è stato ancora l'orto a poter essere il luogo di ritrovo all'aperto per osservare e conoscere le erbe officinali, dipingere, cantare, suonare. Da fine maggio, abbiamo anche iniziato a frequentare le sedi per sporadiche attività legate a lezioni personalizzate di PC, per il laboratorio canto con base musicale e amplificazione (karaoke) e per il laboratorio canto con accompagnamento acustico (Canta che ti passa).



Durate il lockdown, alcuni di noi hanno iniziato a seguire le conferenze proposte dalla società Scacco Matto di Ferrara. Un'organizzazione che valorizza le competenze della persone in cura, ingaggiandola in prestazioni e servizi paragonabili a quelli di ESP, ovvero rivolti ad altri pazienti. Stiamo approfondendo l'argomento, al punto che siamo andati a Ferrara a incontrarli, perché non escludiamo di inaugurare qualcosa di simile anche nel nostro territorio.

Ma la questione che in queste settimane ci sta più a cuore è l'evitare a tutti i costi che il CPS sia trasferito all'interno dell'ospedale di Passirana. Stiamo protestando con ogni strumento perché questo non avvenga: non vogliamo che un presidio psicosociale, con educatori, assistenti sociali e psicologi, oltre a medici e infermieri (che come si sa in psichiatria sono anche competenti per le condizioni abitative dei pazienti quindi con vocazione sociale), sia chiuso in un ospedale al piano sopra il reparto dei ricoveri. Sarebbe come tornare indietro di cinquant'anni, prima di Basaglia, e noi faremo il possibile per evitarlo. Stiamo presidiando settimanalmente, con volantinaggio e striscione, gli ingressi degli ospedali di Rho e Garbagnate e l'ingresso del CPS. A fine luglio abbiamo fatto sentire le nostre ragioni sotto al palazzo del Comune di Rho mentre era in corso una riunione tra dirigenza sanitaria e sindaci rhodensi, riunione alla quale ci avevano inizialmente invitato per poi estrometterci inventando la scusa che la riunione era stata rinviata. Durante questi momenti di sensibilizzazione, abbiamo incontrato diversi cittadini solidali oltre a operatori e dipendenti dell'ASST che condividono le nostre ragioni. In questa nostra battaglia ci siamo resi forti dell'iniziativa efficace e decisiva di URASAM. Il nostro presidente regionale Valerio Canzian ha prodotto una lettera ai referenti politici e sanitari di regione Lombardia, che ha ottenuto l'aperto sostegno di enti regionali e nazionali del mondo della salute mentale. Saranno con noi se dovessimo portare la nostra protesta a Palazzo Lombardia, o in altre sedi idonee.

Stiamo inoltre sensibilizzando l'azienda sanitaria e i cittadini sulla necessità di riformare completamente, o chiudere per sempre, il reparto di psichiatria di Passirana, un luogo angusto e infelice negli spazi, di pessimo impatto per la psiche del paziente, dove ancora è in uso con troppa frequenza la contenzione fisica, con il risultato di causare proprio quell'infelicità e quella disperazione da cui si dovrebbe guarire.

Il territorio avrà notizie di ciò che stiamo portando avanti, appuriamo che i giornali locali ci ascoltano e pubblicano ciò che stiamo facendo in queste settimane occupando anche quattro o sei colonne per spiegare ai lettori perché lo stiamo facendo, le ragioni della protesta. Siamo soddisfatti di tale divulgazione e di conseguenza incoraggiati a non mollare.

SETTEGIORNI - SETTEGIORNI BOLLATE
VENERDI 7 AGOSTO 2020

10 | **RHO**

Gli iscritti alla Cgil dell'Asst rhodense scrivono ai sindaci e alla Regione per chiedere di modificare la scelta




La protesta della scorsa settimana fuori dal palazzo comunale di Rho. Il centro va collocato in un normale contesto urbano.

«Trasferire il Cps a Passirana è come riaprire i manicomi»

RHO (psl) «Accentrare il Cps Centro Psico-Sociale all'ospedale di Passirana, il Cdd Centro Diurno Disabile, il Consultorio di Garbagnate, il Nsa, Nucleo Operativo Alcolologia e il Serb nelle strutture ospedaliere è come ricostruire e riaprire i manicomi. E per tanto richiama alla responsabilità i sindaci nel trovare spazi adeguati per erogare tali servizi e la Regione che metta le risorse necessarie».

Usano queste parole gli iscritti alla Cgil dell'Asst rhodense per commentare quella che sembra ormai una decisione presa dall'Asst. Il Cps, così come il Cdd di via D'Este, deve trovare una nuova sede in quanto costretto a lasciare i locali a città Metropolitana che inizierà i lavori per la costruzione del nuovo liceo classico Rebera.

«Le strutture territoriali inoltre hanno un senso se sono sul territorio - concludono gli iscritti alla Cgil dell'Asst rhodense - Il loro accentramento presso le strutture ospedaliere oltre ad essere, come si è visto, pericoloso, non è funzionale. I servizi territoriali devono stare sul territorio, vivere il territorio».

Oltre alla Cgil aziendale quella appena trascorsa è stata un'altra settimana di protesta da parte dei componenti dell'associazione Incontho. «Il Ps previene e cura la salute mentale fuori dagli ospedali» commenta Chiara Vassallo, presidente di Incontho. Per non parlare della difficoltà nel raggiungere la nuova ipotetica struttura, che non è collegata adeguatamente da bus e treni, l'ospedale appunto si trova in una frazione di Rho. Il centro va collocato in un normale contesto urbano.

Vassallo precisa di non essere stata lei, la scorsa settimana, durante la protesta davanti al Comune a pronunciare la frase «chiusete i nostri ragazzi in un manicomio». «E' stata una parola dell'associazione Incontho, un fatto che si occupa del centro diurno situato anch'esso in via D'Este di fronte al Cps. Anche loro sono contrari al trasferimento e anche loro stanno manifestando per protestare».

Stefano Lucidi

Rho dice addio a Maria Seregni

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

No al trasferimento del Cps in ospedale a Passirana, sì alla salute mentale negli ambulatori cittadini

In direzione opposta alla riforma della salute mentale italiana, l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Asst Rhodense ha deciso che dal prossimo gennaio il Centro Psico Sociale (ovvero il CPS) di Rho dovrà essere trasferito dentro all'ospedale di Passirana. Nel progetto, gli ambulatori di psicologi, educatori, assistenti sociali, psichiatri e infermieri sono previsti al piano soprastante il reparto di psichiatria in cui si ricoverano i casi acuti. Il trasferimento nasce dalla necessità, da parte del CPS, di lasciare gli attuali locali di via Beatrice D'Este a Rho, di proprietà dell'ex ente Provincia, ora Città Metropolitana. Ma, invece di trasferire il servizio in altri spazi cittadini, l'Azienda ha deciso per l'ospedale.

Le persone in cura, i famigliari e gli operatori della salute mentale sono allarmati per questa decisione: quarant'anni fa la Legge Basaglia ha abolito gli ospedali psichiatrici e ha sancito che il cittadino con disturbi psicologici o psichiatrici va preso in carico nel territorio, nei paesi, nelle città, con ambulatori accessibili dalla strada e inseriti nel contesto urbano.

L'associazione "Incontho" (Famiglie e Volontari del Rhodense per la Salute Mentale) da luglio sta portando avanti azioni di protesta e di informazione ai cittadini, e intende andare avanti fino che sarà necessario. Incontho ha chiesto ai dirigenti sanitari di cambiare idea e di trovare un'altra soluzione, perché il CPS resti un servizio aperto sulla città e nella città.

«Questa decisione priva il territorio di un servizio cittadino che, come suggerisce il nome (centro psico sociale) deve essere tanto psico quanto sociale, quindi non va ospedalizzato», a parlare è Chiara Vassallo, presidente di Associazione Incontho. «Il CPS di via Beatrice d'Este è da sempre un punto di riferimento per i tantissimi pazienti cronici del territorio, i quali, oltre che per le visite e per le cure, passano da lì anche solo per prendere un caffè. All'ingresso incrociano gli operatori e i volontari, salutano gli altri pazienti con i quali condividono storie di fatica e di speranza. Come potrà proseguire tutto questo al secondo piano di un ospedale, peraltro mal collegato con i dieci comuni del Rhodense? E come faremo con i pazienti che, avendo provato il ricovero, associano l'ospedale di Passirana ai momenti drammatici della malattia? Il reparto di Passirana lascia un ricordo terribile in ogni paziente, è un luogo angusto con poco spazio vitale: è un reparto psichiatrico vecchio stampo, non adeguato, che noi vorremmo vedere chiuso oppure totalmente ripensato negli spazi. Se il CPS finisce nello stesso posto, i paesi del Rhodense si ritroveranno con i malati psichici seduti in strada, privi di farmaci e di assistenza, lontani dalle cure, in fuga da un servizio in cui non vorranno entrare perché avranno timore di essere ricoverati».

A unirsi alla protesta di Incontho vi sono altre realtà territoriali, regionali, nazionali impegnate nel campo della salute mentale, quali URASAM (Unione Regionale Associazioni Salute Mentale), "Porte Sempre Aperte" (l'Associazione di Famigliari Utenti e Volontari del Garbagnatese), RUL (Rete Utenti Lombardia), CSM (Campagna Salute Mentale), la CGIL Asst Rhodense e tanti altri sostenitori. Tutti sono d'accordo su un principio cardine della salute mentale: non può rinchiudersi in un corridoio d'ospedale un servizio che ha per obiettivo il reinserimento sociale.

Associazione Incontho con il totale sostegno di Porte Sempre Aperte

A inizio estate abbiamo purtroppo ricevuto le dimissioni quasi contemporanee di due membri del direttivo Incontrho a causa di una discussione durante una riunione on-line, incentrata sui tempi di consegna dello statuto. Il gruppo di direttivo non ha accettato le dimissioni di entrambi i soci, che tuttavia le hanno confermate.

E' stato inaugurato il gruppo segreteria di Incontrho, deputato a realizzare concretamente le procedure decise in direttivo quali lettere e comunicazioni, organizzazione di eventi, resoconti economici, turni pulizie sedi, organizzazione gite, e altro.

Non appaiono in questa relazione i nomi dei singoli soci volontari attivi, dei soci iscritti ai laboratori, dei soci sostenitori, dei soci che valgono per il solo fatto di esserci e di tesserarsi ogni anno. E' difficile nominare tutti noi ed è invece facile dimenticarsi di qualcuno, ma a tutti va un sentito grazie da parte del direttivo di Incontrho. Un nome però dobbiamo pronunciarlo: Umberto, il prezioso volontario con le mani così creative e capaci, che da tre anni era insegnante di traforo e pirografo presso il laboratorio artistico artigianale. Umberto è stato portato via dal Covid lo scorso marzo. Grazie Umberto carissimo, amico affidabile e affettuoso dei nostri ragazzi: sarai presente in ogni momento del nostro laboratorio futuro.



Il laboratorio artistico artigianale riprenderà a breve, così come proseguiranno o riprenderanno altri laboratori di Incontrho, coronavirus permettendo, e le attività ricreative come il bowling o il cinema o i pranzi insieme, le gite, il cinema in sala, e tante altre occasioni di svago e di relazione.

Tra i servizi, proseguono l'ascolto psicologico con volontarie professioniste, la consulenza amministratore di sostegno, la consulenza su progetto di vita e "dopo di noi", l'accompagnamento lungo il percorso di cura in CPS, l'accoglienza presso la sede di Incontrho per momenti di svago o di confronto. Prevediamo inoltre, dal momento in cui avremo la cucina nella nuova sede verso metà novembre, di iniziare a proporre laboratori di autonomia vivandiera, dalla spesa alla tavola. Stiamo predisponendo gran parte delle attività a Terrazzano. Riceverete entro settembre una proposta dettagliata di laboratori e attività in programma.

Grazie per l'attenzione.

Chiara Vassallo, presidente Incontrho

settembre 2020